

Giovani fatevi largo, spazzate via l'intera classe dirigente

Il regista Monicelli spara a zero: nei talk show sempre le stesse facce, sono tutti presidenti

BOLOGNA. «Quella che va spazzata via non è tanto la classe politica quanto la classe dirigente». Parola di Mario Monicelli, che ha incontrato pubblico e stampa al **Biografilm Festival** di Bologna, che oggi presenterà un suo film: "Risate di gioia", 1960, con Anna Magnani e Totò.

Interpellato sulle parole dell'ex premier Romano Prodi, secondo il quale i giovani devono farsi largo da soli mentre i politici di professione vanno cacciati a calci, il regista 95enne ha descritto questa classe dirigente da spazzare via: «Quelli a capo delle università che favoriscono i loro amici e si spartiscono le cattedre, i capi della sanità, i grandi servitori dello Stato, quelli che sono tutti presidenti».

Il regista de "La grande guer-

ra" se l'è presa anche con i talk show televisivi. «In questi talk show, Ballarò, Annozero, sono sempre gli stessi, tutti presidenti. Tutti parte della stessa classe dirigente, che si mette insieme, che fa questi spettacoli. Sono quelli che avallano quanto sta avvenendo. In quelle trasmissioni non si dice niente - ha rincarato il regista -. Dicono che va male, si danno un po' su la voce e poi alla fine c'è la battuta. Non è così, la cosa è molto più grave, molto più drastica, molto più sanguinosa, in senso non materiale ma morale. Sono tutti spettacoli che avallano quello che sta avvenendo e che dovrebbero essere spazzati via anche quelli».

Secondo Monicelli, «l'Italia ha preso sempre più un percorso di rinuncia e di conservazione del benessere, senza solida-



Il regista Mario Monicelli ha compiuto 95 anni il 16 maggio

rietà con il prossimo. Stiamo perdendo forza e creatività, un cambiamento che interessa tutto l'Occidente, mentre l'asse si sta spostando verso Oriente. Ma l'Italia è sempre la pecora nera. Noi stiamo applaudendo allegramente. E' un continuo di feste in tv, balli, nudità, sesso. Sembrano proprio gli ultimi giorni di Babilonia, come un vecchio film. Poi Babilonia crollava...».

Anche a Bologna, come ha già fatto a Roma, Monicelli ha invitato i giovani a mettersi in gioco. «I giovani devono darsi da fare, unirsi, costruire. Invece di stare fermi sui banchi di scuola, fate delle cose che vi impegnino, che mettano anche in pericolo, non la vita, ma la vostra momentanea situazione: occupate le scuole, cacciate il preside».

